

LV. I RIFERIMENTI RIGUARDANTI YESCHUAH BAR-YOSEF (GESÙ [IL “CRISTO”] FIGLIO DI GIUSEPPE) NEGLI SCRITTI ISLAMICI (“QUR‘AN” ED “AHDITH”).

Nel *Qur ‘an* (“*Declamare*”) (italianizzato: *Corano*) *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe) è indicato come ‘*Isa ibn Maryam* (Gesù figlio di Maria) ed, a volte, anche con l’aggiunta della qualifica di “*al-Masih*” (“*il Messia*”) (*Sura* II, 87; *Sura* III, 42-43, da 45 a 52, 55-59-84; *Sura* IV, 157-158-163-171; *Sura* V, 17-46-72-75-110-112-114-116; *Sura* VI, 85; *Sura* IX, 30-31; *Sura* XIX, 34; *Sura* LVII, 27; *Sura* LXI, 6-14) (1). In tale opera, di cui il più antico manoscritto pervenuto — una copia del quale trovasi presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano — è databile agli inizi dell’VIII sec. (2), sono sporadicamente accennati solo particolari riferimenti riguardanti la storia di *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe) concernenti, in specie, la sua relazione con i profeti che lo hanno preceduto e con quello, da lui annunciato, che lo ha seguito [*Sayyidna Muhammad* (Maometto)]. Inoltre, vi è anche accennata la nascita di *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe) dall’immacolato concepimento di *Myriam Bar-Yeôyakim* (Maria Figlia di Gioacchino), i miracoli da lui operati e la sua simulata morte in croce (3).

Fra le *Ahadith* (“*Sentenze*”) del Profeta *Sayyidna Muhammad* (Maometto) (571-632 d. C.) — trasmesse oralmente dai Musulmani e raccolte per scritto da al-Bukhari e da Muslim — ve ne sono alcune inerenti a *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe) selezionate da Tha’ labi e da al-Ghazzali. In tali narrazioni, ad esempio, si rileva la seguente immagine di *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe): «... ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*) era un uomo di carnagione olivastrea tendente al bianco. Non portava capelli lunghi, né si ungeva il capo. Camminava a piedi nudi, non aveva né casa, né provviste, né beni, né abiti, né ornamenti ad eccezione del suo cibo quotidiano. Quando il sole tramontava restava in preghiera sino all’alba dell’indomani. Curava il nato cieco ed il lebbroso e risuscitava i morti col permesso di *Allah* (“*Dio*”), diceva alla sua gente ciò che mangiavano e ciò che conservavano in casa e camminava sull’acqua. I suoi capelli erano scarmigliati, la sua faccia era piccola. Si comportava in questo modo da asceta, aspirava a tale avvenire ed era assiduo nell’adorazione di *Allah* (“*Dio*”). Fu peregrino sulla terra fino a quando i Giudei tentarono di ucciderlo. Quindi *Allah* (“*Dio*”) lo elevò a Sé...».

NOTE

(1) Nel *Corano* (II, 87; III, 42-43, da 45 a 52, 55-59-84; IV, 157-158-163-171; V, 17-46-72-75-110-112-114-116; VI, 85; IX, 30-31; XIX, 34; LVII, 27; LXI, 6-14) si legge: «...abbiamo offerto a ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*) segni inequivocabili e lo rendemmo forte con lo spirito di santità [...]. Ed ecco, presero la parola gli angeli: Oh *Maryam* (Maria), *Allah* (“*Dio*”) ti ha prescelta, ti ha resa immacolata, ti ha posto sopra tutte le donne di questo mondo! Oh *Maryam* (Maria) vedi di essere devota al tuo Padrone, prosternati davanti a lui nel *sujud*, e chinati con quelli che si chinano. [...]. Ed ecco annunciarono gli angeli: Oh *Maryam* (Maria) l’*Allah* (“*Dio*”) ti comunica la lieta novella di un Verbo da parte sua; si chiamerà *Al Masih*, ‘*Isa ibn Maryam* (Gesù figlio di Maria). Sarà famoso sia in questo mondo che nell’altro, sarà uno degli intimi. Alle genti parlerà sin dalla culla, e continuerà a parlare quando sarà cresciuto, e apparterrà alla schiera delle genti da bene. Si inquietò *Maryam* (Maria): *Rabbi!* Proprio io avrò un figlio? Io che non conosco uomo, che non ho mai conosciuto un uomo? La risposta: *Allah* (“*Dio*”) crea ciò che vuole, e quando ha ben deciso di creare una cosa egli comanda “*Kun! Sii!*” e la cosa è creata! A lui *Allah* (“*Dio*”) insegnerà la scrittura. il Testamento Vecchio e quello Nuovo [quest’ultimo è stato scritto dopo la morte di *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe)!], sarà *rasul ai Bani Isra ‘il* (“*inviato agli Ebrei*”): Oh genti! Eccomi, vengo a voi, con un segno da parte del Padrone. Bene, per voi sono capace di modellare nell’argilla un uccello, poi soffierò dentro di lui e la sua statua inanimata diverrà viva, col permesso di *Allah* (“*Dio*”). Guarirò ciechi e lebbrosi, darò la vita ai morti, col permesso di *Allah* (“*Dio*”). Saprete indovinare ciò che avete mangiato e ciò che nelle case vostre ammassate. Non è questo un gran segno, per voi che avete fede? Sono venuto per dichiarare che è vero quanto fu scritto nel Testamento Antico, e per liberarvi da una parte dei tabù che vi erano stati imposti. Sono

proprio venuto con un segno, per voi, da parte del Padrone. Temetelo, temete *Allah* (“Dio”), ascoltatevi! *Allah* (“Dio”)! Egli è Padrone mio e Padrone vostro. Adoratelo, è giusto il cammino. [...]. Purtroppo ‘*Isa* (*Gesù*) si accorse subito della loro animosità e si inquietò [...]. Oh ‘*Isa* (*Gesù*), ecco, ti riprendo e ti faccio salire verso di me, ti purifico dalle impurità [...]. Parlando ancora dei rapporti di *Allah* (“Dio”) con ‘*Isa* (*Gesù*): egli è come *Adam* (*Adamo*), creato dal fango [...]. Crediamo in *Allah*, (“Dio”) in ciò che è stato rivelato a noi ed in ciò che è stato rivelato ad *Ibrahim* (*Abramo*), a *Isma’il* (*Ismaele*), a *Ishaq* (*Isacco*), a *Ya’qub* (*Giacobbe*), alle tribù, a *Musa* (*Mosè*), a ‘*Isa* (*Gesù*), ai *nabi* (*profeti*) da parte del loro Padrone. Non fanno alcuna differenza, noi siamo interamente *muslimuna* (“sottomessi”) a lui. [...] per aver ripetutamente asserito: Abbiamo ammazzato il *Masih* (“Messia”), ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*), *rasul* (“inviato”) di *Allah* (“Dio”)! Orbene: essi non l'hanno affatto ammazzato, non l'hanno crocifisso, perché venne apportato qualcuno che gli rassomigliava come una goccia d'acqua. Coloro che discutono a tal riguardo sono nel dubbio, inseguono delle congetture. In realtà non l'hanno affatto ucciso, ma verso lui *Allah* (“Dio”) lo ha innalzato, egli il potente e saggio. [...]. Abbiamo infatti fatto scendere la rivelazione a ‘*Ibrahim* (*Abramo*), a ‘*Isma’il* (*Ismaele*), a ‘*Ishaq* (*Isacco*), a ‘*Ya’qub* (*Giacobbe*), alle tribù, a ‘*Isa* (*Gesù*), a ‘*Aiyub* (*Giobbe*), a ‘*Harun* (*Aronne*), a ‘*Sulayman* (*Salomone*) e a ‘*Dawud* (*Davide*) abbiamo dato il salterio. [...]. Il *Masih* (“Messia”) ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*) altro non è che un *rasul* (“inviato”) di *Allah* (“Dio”), altro non è che il suo Verbo lanciato in *Maryam* (*Maria*) e un *ruh* (“spirito”) da parte sua. Credete dunque ad *Allah* (“Dio”) e ai *rusul* (“inviati”). Smettetela di dire “Tre”. Smettetela! Sarà meglio per voi. L'*Allah* (“Dio”) è uno solo. Perché si sarebbe fatto un figlio? [...]. Sono *Kafiruna* [*Quelli che non giudicano gli uomini secondo i dettami che Allah (“Dio”) ha rivelato*] coloro che affermano con sicumera che l'*Allah* (“Dio”) è il *Masih ibn Maryam* (*Messia figlio di Maria*)! Contrattacca: E chi avrebbe il coraggio di lottare con l'*Allah* (“Dio”), quale re egli volesse annientare il *Masih ibn Maryam* (*Messia figlio di Maria*), sua madre e quanti si trovano sulla faccia della terra? [...] In un tempo successivo abbiamo inviato sulle loro orme ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*), affinché confermasse ciò che era stato annunciato prima nel Testamento Antico. Gli affidammo lo *Ingil* o Testamento nuovo [...]. Se due più due fanno quattro, allora sono *Kafiruna* [*Quelli che non giudicano gli uomini secondo i dettami che Allah (“Dio”) ha rivelato*] quelli che affermano: Il *Masih ibn Maryam* (*Messia figlio di Maria*). Eppure il *Masih* (*Messia*) li aveva ammoniti: [...] Chi appiccica all'*Allah* (“Dio”) le condività si vedrà negato dallo stesso il *gannat*, perché non ci saranno soccorritori per coloro che prevaricano.[...]. Il *Masih ibn Maryam* (*Messia figlio di Maria*) non era che un *rasul* (“inviato”). Altri *rusul* (“inviati”) erano stati spediti prima di lui, e la madre era persona degna di fede ed entrambi mangiavano. [...]. Queste sono le parole dette a ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*): Oh ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*), ricorda il mio benvolere verso di te e verso tua madre quando ti ho fortificato con il *ruh-l-qudus*. Parlasti alle genti dalla culla, come fossi un anziano, Ti ho fatto conoscere il libro, la sapienza, il Testamento antico e quello Nuovo [quest'ultimo è stato scritto dopo la morte di *Yeschuah Bar-Yosef* (*Gesù* [il “Cristo”] Figlio di Giuseppe)]. Tu pasticciavi nella creta e modellavi con le mani un volatile, poi gli insufflavi e quello, con il mio permesso, diventava un uccello. Tu guarivi, con il mio permesso, il muto ed il lebbroso. Tu ridavi la vita, con il mio permesso, anche ai morti. Da te ho allontanato i *Bani Isra’il* (“Ebrei”) al momento in cui eri venuto da loro con prove irrefutabili, e molti di loro che erano *Kafiruna* [*Quelli che non giudicano gli uomini secondo i dettami che Allah (“Dio”) ha rivelato*] insultarono: Puh! Questa è soltanto stregoneria di mago. [...]. Poi chiesero gli *hawariyyuna*: Oh ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*), chissà se il tuo Padrone potrà far scendere su di noi una mensa imbandita dal cielo? [...]. Allora pregò ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*) così: Oh *Allah* (“Dio”), Padrone, fa' scendere dal cielo per noi una mensa imbandita. [...]. Chiederà il Dio: Oh ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*), hai tu forse comandato alle genti; prendete me e mia madre come due dèi all'infuori del Dio ‘*Isa* (*Gesù*) risponderà: Osanna a te si canti! Come avrei potuto affermare questo mentre non ne ho diritto alcuno? Se lo avessi affermato lo avresti saputo di certo. Tu conosci ciò che è in me, io non conosco ciò che è in te. [...]. Confessano i Nasara: Il *Masih* (*Messia*) è il figlio di *Allah* (“Dio”). Quel verbo gli scappa di bocca, essi imitano il verbo di coloro che non avevano creduto già prima di loro. E li annienti *Allah* (“Dio”)! Quanto sono imbecilli! Hanno scelto i loro dottori e i loro monaci, come hanno scelto il *Masih ibn Maryam* (*Messia figlio di Maria*), come Padroni all'infuori di *Allah* (“Dio”). mentre era stato loro ordinato di adorare soltanto l'unico *Allah* (“Dio”), non c'è *Allah* (“Dio”) se non lui. Osanna si canti a lui, non a quelli che gli vanno associando. [...]. Anche *Zakariyya* (*Zaccaria*) e *Yahya* (*Giovanni*) e ‘*Isa* (*Gesù*) e *Ilyas* (*Elia*): ognuno di questi apparteneva alla schiera dei giusti. [...]. Questi è ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*), parola di verità su cui hanno dei dubbi. [...] abbiamo fatto seguire i nostri *rusul* (“inviati”), com'è *Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*) e gli abbiamo consegnato il Testamento Nuovo [...]. ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*) annunciò: Oh *Bani Isra’il* (“Ebrei”), in verità io sono un *rasul* (“inviato”) di *Allah* (“Dio”) Sono venuto per confermare ciò che era stato rivelato prima di me dal

Testamento antico. Sono venuto per portare il lieto annuncio di un *rasul* (“*inviato*”) che giungerà dopo di me: il suo nome sarà *Muhammad* (Maometto). [...]. Oh voi credenti! Diventate ausiliari di *Allah* (“*Dio*”) come affermò ‘*Isa ibn Maryam* (*Gesù figlio di Maria*) ai suoi apostoli: Quali sono i miei ausiliari nel sentiero di *Allah* (“*Dio*”)”? Risposero gli apostoli: Noi siamo gli ausiliari di *Allah* (“*Dio*”)...» (cfr. Arrivabene A.: «*L'Alcorano di Maometto*», Venezia, 1547; Calza V.: «*Il Corano, versione italiana con commento ed una notizia bibliografica di Maometto*», Bastia, 1847; Fracassi A.: «*Il Corano. Testo arabo e versione italiana*», Milano, 1914; Bonelli L.: «*Il Corano. Testo arabo. Testo italiano*», Milano, 1929; Bausani A.: «*Il Corano*», Firenze, 1955; Moreno M.: «*Il Corano*», Torino, 1978; Perrone F.: «*Il Corano*», Milano, 1979; ecc.).

(2) Cfr. Grohmann A.: «*Zum Problem der Datierung der ältesten Koranhandschriften*», Akten Orientalisten Kongresses, München, 1957.

(3) Tra le varie storie tramandate dai musulmani per confermare quanto affermato nel Corano riguardo la scampata morte in croce di *Yeschuah Bar-Yosef* (Gesù [il “*Cristo*”] Figlio di Giuseppe) si ricorda quella di ‘*Abd al-Jabbar* (X sec. d. C.) (Cfr. Stern S.M.: «*Quotation from Apocryphal Gospels in 'Abd al-Jabbar*», *Journal of Theological Studies*, nuova serie, 18, 34, 1967 e «*'Abd al-Jabbar's Account of how Christ's Religion was falsified by the Adoption of Roman Customs*», *Journal of Theological Studies*, nuova serie, 19, 128, 1968) in cui si asserisce che Giuda Iscariota per salvarlo baciò un altro uomo e che questo uomo, quando fu accusato di spacciarsi per Messia, talmente terrorizzato, mormorò: «*Sono loro che lo dicono, non io*».